Giro di vite di Hussein contro i movimenti di liberazione?

Scontri a fuoco ad Amman tra palestinesi e esercito

Situazione molto confusa nella capitale giordana — Manifestazioni di studenti in appoggio ai fidahin — Decretato il coprifuoco — Un comunicato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina — Un ragazzo arabo è stato ucciso in un attentato a Hebron

BERLINO OVEST — Un aspetto della battaglia svoltasi ieri nel settore britannico di Berlino Ovest, fra studenti e poliziotti. Una guardia, ferita da un sasso viene soccorsa dai suoi colleghi

BEIRUT 4

Violenti scontri a fuoco sono scoppiati [illegible] Amman tra l'esercito giordano e gruppi di palestinesi che un comunicato governativo attribuisce [illegible] appartenenti al movimento di liberazione *Kataeb al Nasr* (Falangi della vittoria). Nella capitale giordana è stato decretato il coprifuoco. Le scuole sono chiuse e anche i negozi hanno abbassato le saracinesche. Il traffico continua solo in alcune parti della città e molti quartieri sono deserti. Migliaia di studenti universitari hanno manifestato il loro appoggio ai *fidahin*, i patrioti palestinesi che sembrano essere oggetto di un improvviso giro di vite da parte del governo giordano.

La situazione è comunque confusa e molti osservatori anche nella capitale ascemita mettono in dubbio che l'iniziativa degli scontri sia partita dai palestinesi. La sparatoria ha avuto inizio nelle prime ore del mattino per estendersi nelle ore successive. Secondo la versione del governo l'incidente che ha provocato il massiccio intervento dell'esercito e della polizia è avvenuto alle due del mattino (le una in Italia) quando un gruppo delle *Falangi della vittoria* ha bloccato una pattuglia militare motorizzata obbligando i suoi occupanti a scendere e impadronendosi del veicolo.

È stato allora dato l'allarme — dice un comunicato del ministero degli Interni — e l'esercito ha circondato l'edificio nel quale si erano asserragliati i commandos. Alle 7,30 [illegible] il comunicato i membri del gruppo delle *Falangi della vittoria* hanno sparato [illegible] aperto il fuoco [illegible] di parti che essi occupavano nella città. I palestinesi avrebbero poi lanciato appelli alla popolazione a scendere in piazza [illegible]. In [illegible] questo episodio — afferma il ministero degli Interni — è stato decretato il coprifuoco.

Secondo una «fonte bene informata» citata dalla *Associated Press* in un dispaccio da Amman la sparatoria avrebbe avuto origine nel tentativo dell'esercito di trarre in arresto alcuni comandanti di movimenti di liberazione palestinesi. Ciò avrebbe provocato dimostrazioni nei campi dei profughi di Ashrafiyya di Monte Hussein. L'esercito — secondo questa fonte — ha circondato allora i campi [illegible] in città [illegible] dimostrazioni.

Che l'iniziativa sia partita dal governo sembra del resto trovi conferma in una frase del discorso con cui Hussein ha giustificato questo provvedimento: il coprifuoco. «Lo Stato — ha detto il monarca assemita — ha deciso di porre fine alle attività di «un gruppo di traditori che si è infiltrato nel paese». Hussein non ha precisato chi sarebbero questi «traditori» ed è stato necessario attendere un comunicato governativo per sapere che le accuse erano dirette al gruppo palestinese delle *Falangi*, un movimento che si era recentemente assunto la paternità dell'eccidio scoppiato nell'aeroporto internazionale di Tel Aviv e che — secondo quanto sostiene la Beirut — non era stato riconosciuto dalle autorità giordane.

La città è tuttora presidiata da carri armati e autoblindo con [illegible] soldati. Mancano notizie sul numero delle vittime della sparatoria. Si afferma che la polizia ha aperto il fuoco anche contro gli studenti che hanno lungamente manifestato anche durante il coprifuoco — in solidarietà con i palestinesi e contro l'improvvisa decisione del governo giordano. Secondo notizie di fonte giordana il vero obbiettivo di Hussein sarebbe di controllare le organizzazioni palestinesi per paura di possibili appoggiate da parte israeliana. Le *Falangi* sono un'organizzazione di ispirazione *Baath* e sarebbero appoggiate dalla Siria.

Dal canto suo l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha smentito dal Cairo le notizie secondo cui i *commandos* palestinesi avrebbero tentato un colpo di Stato. «Le organizzazioni di guerriglia palestinesi non desiderano combattere né [illegible] né la polizia giordana» — dice il comunicato — «e non vogliono [illegible] che [illegible] Giordania [illegible] alle dimostrazioni».